

Come si scrive e di che grado è "extrafondente"?

06/26/2022 13:31:25

[FAQ Article Print](#)

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	16:07:06 - 03/30/2018

Keywords

grafia, ortografia, derivazione, morfologia, lessico, variante, semantica, stile brillante

Quesito (public)

Vorrei sapere se sia corretto scrivere extrafondente tutto attaccato e se in una frase del tipo "Per Pasqua ho ricevuto in regalo un uovo di cioccolato extrafondente" la parola extrafondente possa essere considerata come aggettivo qualificativo al grado superlativo assoluto.

Risposta (public)

La grafia extrafondente è pienamente accolta, tanto da essere registrata nel dizionario dell'uso GRADIT. Basta fare una veloce ricerca on line, comunque, per vedere che le alternative extra-fondente e extra fondente sono diffuse tra gli scriventi (difficile stabilire quale sia la preferita). Sono tutte da considerarsi corrette, al pari di extra vergine e extra-amaro.

Questa variabilità grafica, del resto, è prevedibile, visto che i prefissi extra-, mega-, maxi- e simili sono percepiti quasi come parole a sé stanti (possono essere annoverati, infatti, nella categoria degli affissoidi, e in particolare prefissoidi, morfemi a metà tra gli affissi e la parole a tutti gli effetti) e pertanto resistono all'univerbazione, cioè alla fusione con la parola base per formare una nuova parola. Solo quando la nuova parola è del tutto acclamata la grafia univerbata si stabilizza, come in extracomunitario, extraconiugale, extraparlamentare ecc.

Per quanto riguarda il grado dell'aggettivo, è sicuramente superlativo assoluto: i prefissoidi sopracitati rappresentano una alternativa, molto apprezzata nell'italiano contemporaneo, al suffisso -issimo o all'avverbio molto. Nel caso specifico dell'aggettivo fondente, il superlativo fondentissimo è al limite dell'accettabilità, perché la qualità definita dall'aggettivo non si può graduare, un po' come per iniziale o motorizzato. Extrafondente, infatti, è nato in ambito pubblicitario, nel quale si fanno spesso forzature linguistiche, e si può dire solo della cioccolata.
Fabio Ruggiano